

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIV, n. 47, 2025

«IL PARLAGGIO» – RECENSIONI

D. MONTEMAGNO, *Anna Marchesini. Una e trina*, Edizioni Sabinae, Roma 2025, 158 pp.

Il libro *Anna Marchesini. Una e trina*, è la terza pubblicazione di Daniela Montemagno per le *Edizioni Sabinae*, dopo le fortunate biografie *Romolo Valli* (2020) e *Gigi Proietti. Una biografia* (2022). Il volume si presenta come un'opera di notevole spessore critico e narrativo, capace di coniugare la ricostruzione biografica con un'analisi attenta e sensibile della figura artistica e umana di Anna Marchesini. Il lettore è accompagnato sui passi dell'attrice romana, dai primi spettacoli della fine degli anni '70 ai grandi successi televisivi con il *Trio*, fino alla prematura scomparsa nel 2016. Lungi dall'essere una semplice biografia celebrativa, il testo si configura come un affresco intimo e rigoroso di una delle personalità più affascinanti del panorama teatrale e televisivo italiano degli ultimi decenni. Grazie a una prosa sorvegliata ma mai fredda, Montemagno riesce a restituire la complessità della protagonista, alternando documentazione accurata a passaggi più

lirici e coinvolgenti, offrendo così al lettore un ritratto vivido e stratificato.

Uno degli aspetti più riusciti dell'opera è la capacità dell'autrice di ricostruire, con grande precisione documentale e affetto mai invadente, le tappe fondamentali della carriera di Anna Marchesini, a partire dai suoi esordi incerti ma già promettenti. Montemagno ci conduce negli anni della formazione artistica della Marchesini, raccontandone i primi passi nel mondo dello spettacolo, segnati da una determinazione incrollabile e da un desiderio ostinato di affermarsi in un ambiente che, all'epoca, offriva poche opportunità alle donne comiche. Lungi dal farsi scoraggiare dalle difficoltà iniziali e dagli stereotipi di genere, la giovane Anna si rivela fin da subito una forza della natura, capace di trasformare ogni ostacolo in uno stimolo per migliorare la propria arte.

L'analisi della parabola artistica di Anna Marchesini è accompagnata da un'attenta riflessione sulle sue qualità intellettuali, che vanno ben oltre il talento comico. Montemagno insiste,

giustamente, sull'intelligenza acuta, sulla cultura profonda e sulla padronanza dei linguaggi (teatrale, televisivo, comico, drammatico) che caratterizzavano l'attrice. Queste doti emergono non solo nei suoi celebri monologhi, costruiti con precisione e ritmo teatrale perfetti, ma anche nella sua attività di scrittrice, insegnante e intellettuale. La Marchesini, come viene sapientemente evidenziato nel libro, non era semplicemente un'interprete brillante: era una pensatrice autonoma, capace di riflettere sul proprio ruolo e su quello del teatro, sulle dinamiche della comunicazione e sulle forme della comicità contemporanea.

Altro pregio fondamentale dell'opera risiede nella sua struttura narrativa. Montemagno intreccia fonti documentarie, testimonianze dirette, brani di interviste, aneddoti e ricordi per costruire un mosaico narrativo che rispecchia perfettamente la poliedricità della protagonista. Attraverso questo collage raffinato, il lettore ha la sensazione di entrare davvero in contatto con la persona Anna, al di là del personaggio pubblico. Le testimonianze raccolte, spesso emozionanti nella loro spontaneità, illuminano aspetti preziosi della sua vita quotidiana, del suo rapporto con il successo, delle sue fragilità e delle sue battaglie personali, tra cui quella – affrontata con coraggio e ironia – contro la malattia.

L'ironia, cifra stilistica e filosofica

della Marchesini, costituisce un filo conduttore potente all'interno del libro. Montemagno ne esplora le molteplici manifestazioni, dall'umorismo surreale dei suoi sketch con il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, fino alla satira raffinata delle sue performance soliste. La capacità di Anna di usare l'ironia come strumento di decostruzione della realtà, come mezzo di emancipazione intellettuale e come forma di resistenza esistenziale è raccontata con profondità e ammirazione. In questo senso, il libro è anche un saggio implicito sul potere della comicità come strumento di comprensione del mondo.

Dal punto di vista stilistico, l'opera è caratterizzata da un equilibrio ammirevole tra rigore accademico e sensibilità narrativa. L'opera è corredata da un importante apparato composto da puntuali riferimenti bibliografici, sitografici e da immagini di repertorio. Montemagno non rinuncia quindi a uno sguardo critico e analitico, e lo accompagna sempre a una partecipazione emotiva sincera, che non scade mai nel patetico. Questa doppia tensione – razionale ed emotiva – consente al lettore di accostarsi alla figura della Marchesini con rispetto, empatia e curiosità.

In conclusione, *Anna Marchesini. Una e trina* è il ritratto prezioso di una Signora della Comicità, è una lettura essenziale sia per chi ha amato l'artista e

ne vuole conoscere meglio la storia, sia per chi desidera esplorare, attraverso la sua figura, il mondo della comicità italiana e la sua evoluzione. L'opera riesce nel difficile compito di raccontare la vita di una donna fuori dal comune, rendendo giustizia alla sua arte, alla sua intelligenza e alla sua umanità. È, in definitiva, un atto d'amore nei confronti di un'artista irripetibile, un tributo sentito e ben costruito che restituisce pienamente la grandezza e la complessità di Anna Marchesini. Una lettura altamente consigliata, tanto per il valore documentario quanto per l'emozione sincera che sa suscitare.

SALVATORE IERMANO